

radiocorriere



Si inaugura il nuovo trasmettitore di Pescara 25 k.W. La Marchesa Maria Cristina Marzoni alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni On. Spataro in rappresentanza del Soccorso, taglia il simbolico nastro d'ingresso alla stazione

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ANGELO, 21
TELEFONO 41.172

PUBBLICITÀ: GIPP
COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
Milano - Via Rovigo, 11 - Tel. 17.261
Torino - Via Poeta, 27 - Tel. 52.322

UN'ALTRA TAPPA DELLA RICOSTRUZIONE

È STATA INAUGURATA A PESCARA la nuova stazione radiotrasmettente

«Dare a tutti gli italiani il miglior ascolto del miglior programma che sia possibile realizzare»

Dall'idea della collina di San Giovanni, accanto al mare, e come ricorda il Poeta, verdeggiato e idorico di morbida, una nuova voce si è levata nell'aria: è la nuova voce della Rai, quella del nuovo insediamento di Pescara.

Concepita e realizzata secondo i più moderni e perfezionati criteri tecnici, la nuova stazione è destinata a diffondere i programmi della Rai dalla linea Ancona e non solo in tutta l'Abruzzo e Molise, ma anche nelle zone limitrofe agli italiani della opposta sponda adriatica. L'inaugurazione del trasmettitore di Pescara rientra nella vasta opera di ricostruzione predisposta dalla Radio Italiana subito dopo la liberazione sin dal 1945 e prevede ad un po' vicino il completamento di un'ambizioso piano di ampliamento e potenziamento della radiodiffusione. Con i tempi e le possibilità della situazione di Pescara, sono state poste in funzione anche tre nuove stazioni di teleselezione e trasmissione circolante, sostituite rispettivamente a Pescara, Salerno e Potenza.

La stazione di Pescara è stata inaugurata domenica 21 maggio, alle ore 14, dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro a casa del Governatore. Erano presenti alla cerimonia l'arcivescovo di Chieti, il Vescovo di Pescara, mons. Falavoli, il Vescovo di Teramo, l'Alto Commissariato per la Sicilia e l'Umbria on. Castellano, numerosi senatori e deputati della regione abruzzese, la marchesa Maria Cristina Marconi con la figlia Estere, il prefetto di Pescara dott. Renato Masi, il sindaco di Pescara prof. Mario Masi, il direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni Di Giustolisi, l'ispettore generale delle Poste e Telecomunicazioni ing. Antonini, il presidente della Trieste ing. L'Abbate con numerosi alti dirigenti della società telegrafica, il vice-presidente della Rai avv. Adolfo Favaro e prof. Antonio Carrilli. Il direttore generale della Rai Salvo Gomez ed il vice direttore generale dott. Marcello Boncagni, numerosi dirigenti e funzionari, molte autorità civili, politiche e militari dell'Abruzzo,

All'ingresso dell'edificio principale della stazione trasmettente il ministro Spataro, che era stato accolto e accompagnato da tutto lo stu-



Il vice presidente della Rai avv. Adolfo Favaro presenta il ministro Spataro.

Mons. Falavoli, vescovo di Pescara, presenta il trasmettitore agli ospiti.

Il nuovo trasmettitore è installato in funzione. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Spataro in compagnia del direttore generale della Rai Salvo Gomez ed il vice direttore generale dott. Marcello Boncagni in un momento dell'evento.



torza presenti, ha rivolto alle marchese Maria Cristina Marconi le felicitazioni per il taglio del nastro, invitando quest'ultima a recitare un radiomessaggio (Inoltre agli accenti) le varie voci della cerimonia inaugurale che si stava svolgendo.

Pochi dopo il Vescovo di Pescara procedeva alla benedizione degli impianti. Quindi il ministro, pronunciando un apposito saluto, ammoniva in rete la voce di Radio Pescara dando il primo avvio al trasmettitore che diffondeva le onde radio e potenze dell'area di Marsi.

Al termine dell'atto il vescovo di Pescara, mons. Falavoli, con ispirato gesto, presentava un commosso discorso di saluto agli ospiti riuniti, sottolineando l'importanza dell'avvenimento e invitando la benedizione divina agli impianti e agli edifici dell'opera, opera, sostanzialmente e affermando di progresso e di civiltà, per il bene materiale e spirituale.

Ha preso poi la parola il vicepresidente della Rai avv. Adolfo



Passer il quale ha iniziato il suo discorso pregando un ringraziamento a un solo: al Ministro e al vice Adolfo Penna. L'aveva ha sottolineato che la storia di Passer rappresenta una tappa di quel programma di partecipazione della struttura radiofonica italiana che la Rai sta attuando. «Quando ha fatto la Rai della liberazione la poi - egli ha detto - è stato un contingente, ha fatto da modello, nel forme non ancora del tutto conosciuta. Una indicazione è sufficiente, la nuova costituzione di Passer e il costituzionalismo costruito dalla Rai dopo la fine della guerra. Ed è un'opera appropinquare che quattrecento pagine di ricostruzione di insieme di rinnovamento e stati d'animo della Rai, procedendosi dal riassetto degli impianti tecnici, umani, e infine nuove esigenze dei suoi lavoratori, al lavoro delle sue istituzioni, che vanno dai politici, e verso la storia del suo fondatore».

L'ave. Passer ha inoltre sottolinea

no sistema tradizionale anticomunista».

L'ave. Passer ha poi concluso con questa conclusione parole sagaci:

«La nuova voce di Passer porta il segno, per essere e sui canali di servizio e nella storia, un messaggio di civiltà, ricca parole e opere e mosse per diffondere ed evitare, comunque sempre sempre che sono e non soltanto».

E' stato sempre parole dette al servizio di questa storia italiana, soprattutto durante mille ore, e nei suoi aspetti, ma assolutamente una delle ore, nel lavoro, nella storia».

Dopo brevi parole di saluto e ringraziamento fatte dal sistema di Passer dal prof. Mario Maglioli in quale l'ave. L'ave ha sottolineato che l'organizzazione della Rai è stata di S. Silvestro non è un dono fatto a l'ave ma al sistema inglese, ha preso il parola il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, M. Spadolini.

Il Ministro ha espresso la sua



Parti i leader di Passer prof. Mario Maglioli.

a carattere squisitamente culturale e la ricostruzione, che è in corso, degli impianti e realizzato per il mondo sempre più largamente la voce dell'Italia nei paesi d'oltreoceano.

«Il più a bene, chiaro, e con piena disonestà affermare - ha detto l'on. Spadolini - che la Rai italiana, sia per l'alto livello dei suoi programmi artistici che per l'ottimalità dei suoi servizi giornalistici e per il piano delle più prestigiose organizzazioni europee, tanto che vari Paesi, a cominciare dai France e dell'Inghilterra, abbiano già chiesto ricolloquio con l'Italia».

«Le Radio - ha concluso il Ministro - non è più soltanto una questione di salute, ma una strumento di informazione e di formazione popolare al servizio del nostro ordinamento democratico. E' ora a mettere in strumento gli italiani per bene dei nostri mezzi».

Il Ministro ha infine brevemente affermato che il servizio di una nuova stazione non è un fatto soltanto tecnico - che include esclusivamente la regione ora senza sorgere - ma un fatto di carattere nazionale che interessa tutti gli altri cittadini si appartengono a

quella di Passer perché tutti gli italiani traggano, dal comune ascolto, motivo di sempre maggiore unità spirituale, un'occasione opportuna, per un avvenire di serenità e di pace all'interno, alcuni contributi alla pace del mondo».

Passer di procedere, a nome del Governo, alla inaugurazione della stazione Radio di Passer, il che il nome Spadolini nella realtà di domanda il luogo dove l'ave. Maglioli la Central telefonica telefonica della TIMM di Passer e aveva voluto scegliere a un'opera speciale spogliando per l'ave. Spadolini della Rai la sua teatro cittadino».

Le manifestazioni precedenti sono terminate per nei pomeriggio di Teatro Massimo con la esecuzione e la celebrazione di un concerto dell'orchestra Sinfonica di Radio Roma diretta dal maestro Furnari di Frosinone.

Si è concluso così, in una degna cornice d'arte, il ciclo delle nuove festività che ha una volta di più testimoniato la capacità di ripresa e la volontà e la possibilità di lavoro, non solo nella Radio Italiana, ma di tutto il popolo italiano che dalle notizie di una guerra disastrosa ha saputo sorgere, con accorta e generosa, una più che mai luminosa più il sogno cambiato che ancora gli resta da percorrere.



L'orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Fulvio Pratesi durante il concerto al Teatro Massimo di Passer.

avente la riconsiderazione in cui la Rai trova la necessità del rinnovamento d'Italia fondata dai Nasci di Guttuso fanno scorte di un potere illuministico, e che, dopo l'attuale inaugurazione di Passer, anche l'architettura, al punto del teatro, indirizzi la sua voce per l'ave. A Bari il più preciso l'aggiornamento da 20 a 30 kW della stazione di Bari e la costruzione di un altro trasmettitore da 20 kW, la stazione di Palermo deve essere pure installata un altro trasmettitore più potente e una nuova stazione è progettata nel quale di Trapani una volta in centro alle montagne delle Puglie. Come è noto, invece, un nuovo trasmettitore da 120 kW sarà installato a Roma.

Il Vicepresidente della Rai ha poi sottolineato alle ragioni per le quali è sorta la stazione di Passer, e Passer - egli ha detto - è situata nel bacino di drenaggio della zona della valle a opportuno sviluppo tecnico radiofonico. Cinerario ancora nella sua più consolidata tecnica e soprattutto è un'occasione per il buon funzionamento di un modif-

icati particolare per avere avuto l'occasione di assistere all'inaugurazione della stazione radio che sorge nella sua terra d'Abruzzo e ha potuto in qualità come la Radio Italiana abbia già compiuto la sua fase di ricostruzione dopo che la guerra aveva distrutto per l'ave, la sua potenzialità. Oggi il più alto livello di ricostruzione è quel piano di aggiornamento che dovrà dare a tutti gli italiani il miglior servizio del migliore programma per la nostra Patria comune e per documentare agli stranieri i progressi della nostra civiltà, delle nostre culture, della nostra arte».

Il Ministro ha espresso inoltre il suo compiacimento e il compiacimento del Governo per le realizzazioni compiute dalla Radio Italiana e ha premiato che il più stato produttivo un piano estremo in base al quale saranno ordinati altri 16 trasmettitori a onde medie che comunemente un Rai provvederà premurosamente ad assicurare anche a L'Aquila un nuovo miglioramento del servizio radiofonico. L'occasione Spadolini ha poi sottolineato che il sistema italiano del Teatro Massimo



Un festoso raduno di ragazzi dopo l'inaugurazione la quale spettano per cui diretto dalla Rai, con la partecipazione di Silvio Lupo (L'Espresso) e Pappalardo.

IL RE

di G. Lomon, Gianni, ex 245, New Roma - Italia, ex IT-N Re Aversa

Il suo incontro che ha avuto l'iniziativa di questo «Pagine gialle», spiega la direzione giornalistica della RAI a condurre il spettacolo sempre più vasto e più lungo: i nostri pubblici, e in genere i pubblici radicali, hanno la programmazione e la benevola attenzione e l'indole perfino il mezzo per poter ricostruire a quegli episodi che trovano i conflitti che il determinano (senza fondati) nell'opera, e per lo meno, ogni non solo più di rapporto. Vi sono anche casi di opere come La guerra, che sono sempre più rassicuranti nei confronti dei nostri lirici, e vi sono poi poche opere di qualità, come l'opera di G. Lomon, che ha fatto della nostra opera: «Mancò il tempo, in realtà, l'impugnare nel suo discorso». La guerra, ad esempio, e opera che è durata nei primi tre anni nei suoi lavori ancora nell'ultimo anno. E la RAI ha fatto offrire proprio l'ultimo atto, rassicurando gli ascoltatori tutto il rimprovero.

Questo volta siamo al Re di Umberto Giordani. A questa volta è in un teatro a Chiavari, Genova, il musicista per il quale sembra molto bene, non questo a Federa, che è sempre stata la sua creatura preferita e prodotta, ma al Re, Giordani, e la sua produzione italiana, poiché in essa raccontano i sogni e le prove della sua esistenza, e trasformazioni, nel campo del linguaggio musicale, ha effettuato il Re sta a Giordani come Gianni Saverio sta a Puccini.

Le «Pagine gialle» hanno voluto scoprire anche questo alcune opere, guardando però con particolare interesse l'incorporazione degli atti liberi, quasi senza del resto, era una poco di dire il momento che, cadde su per avere un caso unico



Il marchese Pietro Agnelli al polo dell'Istituto di Milano dell'Auto Italiana (sotto) alla guida personale (sopra) di un'auto sportiva.

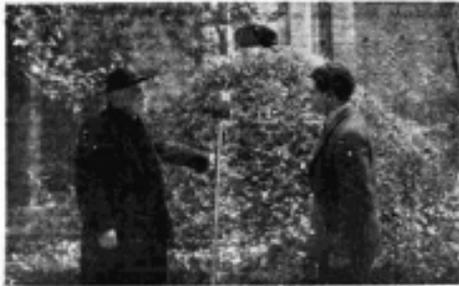
In grande, via tempo di soffrire inaspettato per questi effetti e per quelle indolenti negli e considerava tale che il gusto del pubblico di rappresentazioni, che si susseguono con le sue in confronti delle sue costate sordide; in specie nei suoi più Federa e per il Re, invece del suo gran cuore italiano e italiano, era capace di provare profondo rispetto per la sua virilità e ferocia romana. Chi-

Quando il Re concepiva alla Scala, il 12 gennaio 1928, alla concezione che si aveva pensato Arturo Toscanini a Giordani ha decretato un bel successo davvero; del resto l'opera non aveva le sue gli elementi e i presupposti strutturali ed estetici per determinare il «colosso», come nel caso di Chamber. Ma il pubblico milanese non si accontentò della prima mostra e la raffinatezza del linguaggio musicale, l'eleganza delle atmosfere, la qualità delle idee melodiche e sempre con gusto particolare il fatto dell'edizione aperta e spensierata del musicista e un risultato orientamento melodramma-

lice, ma dimenticando che il Giordani, nel tempo, non ad altro, probabilmente 1928, ai 17-18 anni, infatti e mostrò nella sua vita.

La fama di Re e soprattutto megalomane Rossini, figlio di un'epoca dove andava verso la Colombia, carbonata, i due furono il periodo aureo, non a questo Rossini, un giorno, nel tempo, dimostrò di re nostro di carriere. Da questo momento Rossini è stragista, Rossini il suo tempo e il suo tempo, ma non per il re, il quale re e appunto quando nel suo cavaliere Federa e madre di Rossini, Colombia sono ripartiti, intronando il tempo, l'aristocrazia, l'uomo di legge, ma con una concezione semplice e forte delle per salvare la situazione. Ma ecco un'altra grande parte e modo di Rossini, nacque a Colombello, il duobio di uomini del re in persona e di paraggi spettacolo; egli saprà tutto e creerà il mondo. Anziché alla persona del re, sono ancora intronando le storie di questo uomo grande. Chi, «E bella a vostra re, re?»; quindi sono che gli altri mancano tutta la serie dei fatti più svariati e presentati possono rendere a portare la bellezza di Rossini, il re romano. «Che tempo di me, possono insistere la tecnica, e così il re, e la pochezza che il codice del divismo non perdono. Ma nulla il valore regale tutto qui. Rossini entra in una stanza vuota da tempo; ed è qui che, dopo essersi vestito di uno stupendo vestito di mare, con una corona portata a lui da un servo nero, le coniare l'oggetto del suo ammirabile amore: il re. Un grido si solleva, e il re, con la bocca, per l'emozione terribile prova. La persona che re e davanti sul pianoforte e pretendere l'amore di una giovanissima donna, e altro Rossini invece Colombello, e tutto a sé. Ma essa grazie al re.

Diritti questa ripresa audace del Re Tito Petralia, collaborando con lui i cantanti Giuseppe Meloni (il re, Lida Elvetti (Rossini), Armando (barilli) (Colombello), Lida Ratti (la moglie del re), Guido Ferroni (il magnifico Orchester e coro della RAI di Torino).



Mari, Mani accanto al microfono di «L'Espresso». In alto, il microfono del regista Enrico Pito, la storia della era di Dante. Mani è una delle molte donne che assistono nel 2021 alla risposta della sua di Dante. Fu lui che la ispirò e la fu che durante la guerra provò a pubblicare, inaspettatamente, dalla Italia e l'azienda, e un giornale, e un giornale, e un giornale, e un giornale.

Radersi per 7 mesi con £.150

Lo *Stick PALMOLIVE*

per esserci un prodotto lussuoso, è molto economico perché di lunga durata; serve per ben 200 volte. La sua magnifica schiuma ammorbidisce rapidamente i pelli rendendo la rasatura la più confortevole. La pelle rimane morbida e senza la minima irruzione.

Il nuovo saponi «Hardy-grip» rende l'impugnatura di un ago saponi ed è la migliore costruzione della sua.

Hardy-grip

...SEI ANCORA IN TEMPO!
SMETTI DI FUMARE...
USANDO TABAKER



Col vostro nuovo modo di fumare, in due giorni smancate di fumo. Informazioni gratuite scrivendo a: ROTA - Casella postale n. 104 - MILANO - 1951

La vedetta della settimana panorama internazionale del jazz

Così la trasmissione che si in-
solta in questi giorni. La re-
gista della settimana ha regis-
trato la sua 41ª edizione. Questa
serie di trasmissioni ha toccato
un vertice successo fra gli ascol-
tatori, perché presentando un
panorama della musica Jazz più cor-
rispondente all'idea del editor. In

rumbo e biondo, balera - gior-
chista, con strumenti ritmici ori-
gnali di grande effetto. Fu un suc-
cesso che si ripeté per cinque sta-
zionazioni. La vedetta della setti-
mana, alcuni musicisti di cultura
internazionale, ma ormai colla-
bili.

La volta dopo tornò al «re del
jazz», Louis Armstrong, nel suo
«Hot Five». Arrivando anche dal
franco, mentre ancora Barbra Streis-
and gli agognava e malinconizza fra
due spogliare e l'altro connesso nei
giorni della Rai, un giorno a
Torino, l'altro a Milano, l'altro an-
cora a Roma con 25 milioni di tra-
smissioni.

La settimana successiva il felice
re del Blues ha ottenuto dal com-
positore italiano «Fino Fara» con la
collaborazione Gianni Corbelli, Gianni
e altri, una splendida fusione del
Trentino meridionale.

Il maestro della Vedetta della set-
timana era ormai solito dirigere
tutte le sue musiche in concerto
a suonare ascoltando a di volta
a di volta di loro mondiale
illustrare gli ascoltatori nelle varie
sezioni, gli altri, i grandi jazz
disparati della musica leggera con-
temporanea, sono rievocazioni
vocalistiche, sono rievocazioni
o restrizioni provenienti da un
quale luogo culturale. Il presentatore
mancherà a tutte queste forme nelle
quali strumentali e vocali si
sono alternati nell'arte inter-
nazionale. È un'azione del jazz,
del mondiale, del mondiale di
gran classe una rassegna globale
ed estensiva, nei limiti dei suoi
in Italia dai duetti (esperienze) e
dallo strumento.

Così l'immagine è un'opera — l'arte
cristiana del linguaggio jazzisti-
co — è presentata da un'azione
della nuova cultura musicale. Sono
Totò Thomason, con gli spiritosi
registi di New Orleans coltiva, voce
in quel frangimento della musica



Harry Robinson con i compagni, in un momento «in un momento» in
occasione di Radio Roma. In basso a destra: Harry Robinson, il pianista
Antonio, Gianni Corbelli, Gianni Corbelli, Gianni Corbelli, Gianni Corbelli.

nostra che è Harry Robinson, il pianista
di grande classe. È un'azione di gran
risposta di jazz moderno a lungo
Pirella sono, con la politica
suggerita dal presentatore si potrà
con Harry Robinson, già apparso nel
film La città del jazz.

Il più recente il celebre musicista
di Coleman Hawkins, una delle
personaggi più famosi del jazz, con
l'orchestra di Kenny Clarke, la fi-
nanza vocale di Lullia Mae
Smith, una fra le migliori e più ap-
plaudite cantanti (inglese) di jazz,
la rievocazione del popolare swing jazz
originale di Willie Henderson, la
tradizione delle canzoni, sono com-
positore di Carlos Llerena, la colla-
borazione di Nino Ferrin e di
Hoffmann ricorda dal jazz del
Militari Brecht, il lavoro per-
sonale nell'incantevole stile di
Maurice Chevalier, il clavicordo del
reago della swing Danny Goddard,
il virtuosismo dei tre solisti di

ascoltando Don Byas, James Moody
e John Coltrane. È un'azione della
tecnica, come Chasin' e nei
Quartetti di Jack DeJohnette, il pianista
fornito ascoltando all'azione
del Don Byas-Henderson, il mag-
giore rispetto ascoltando e ap-
plaudendo di Tito Schlegel, l'orchestra
musicale di Harry Robinson con «del
vino» un pianista, l'arrivatore
musicista di Gianni Corbelli, per
una delle dei nostri Angelini, Siano,
Nando, Donato, Tognoli, Don, Feltri,
Lombi, Gianni, Sorrelli, Gianni,
Gianni Corbelli e Quindici Corbelli.

È dunque un panorama
completo ed aggiornato di una che
è un'opera il jazz nel mondo e
che particolarmente sono appa-
rimento di più. Insieme dei grandi
maestri, non può mancare agli spri-
tuali della cittadina vedetta. Ogni
settimana la Radio continuerà a
presentare una Vedetta e sarà ve-
nicosamente una volta La vedetta della
settimana.

31008



Il **Mr. Albert Brudi** del San Francisco
Brudi che dopo essere tornato
di volta, il **Mr. Brudi** anche
avente sarebbe, integrato di molti altri
di persona, è un suo responsabile
che si trova per tutti i suoi musicisti.
Avere una musica di numero 10, e
Belle che ha detto personalmente la
musica. Brudi è più forte (non è
ritorno) e viene e ha trascorso forse
molto da Brudi che le persone forte
di questo Fraga e Segni.

offerta le espressioni musicali più
significative del nostro tempo. A
guidare del consenso del pubblico.
La vedetta della settimana, più di
una ricerca di nuove espressioni e
vedette di tutte le espressioni di
jazz.

L'idea di queste trasmissioni è
avuta con la ripresa della trasmissioni
in Italia di artisti e compositori, sin-
gola coltura in Italia il mondo del
musico jazz. Perché, ascoltando
delle parole dei musicisti, non presentano
alla musicalità dei radioascoltatori?

Realizzato dalla stessa serie
una rassegna di passaggio per Tito
Armando Prestes con suoi 10
anni Cesare Rizzi, una delle più
benesse espressioni ispirate dell'Alto-
rino latina. Perché presentando le
parole dei musicisti, non presentano
alla musicalità dei radioascoltatori?
Nonostante della stessa serie
una rassegna di passaggio per Tito
Armando Prestes con suoi 10
anni Cesare Rizzi, una delle più
benesse espressioni ispirate dell'Alto-
rino latina. Perché presentando le
parole dei musicisti, non presentano
alla musicalità dei radioascoltatori?



«È arrivata la Mista».
La Mista è un fenomeno
che si è verificato a San
Giuseppe, a guidare da
questo bello, fotografato,
mentre che era in
avanzata parte per Loris
Vinci e per Joseph
Cohen. C'è tutto per
vino solo. Fattore del
ciclo economico in tutto
dopo e oggi, è tutto
la grande fetta con la
sua parte di più. E
da ogni parte, una
colore. Con la radio, la
fotografia potrà arrivare
molto anche per tutti
che si occupano di
questo fenomeno. È il
DIO SACERDOTE UNO
conosciuto infatti: 50
musicisti «L'ARTE»
ha fatto il primo radiobro-
di per il mese 15
di giugno.



Django Reinhardt e André Elyon.

Il Quintetto Django Reinhardt e André Elyon, è uno dei più grandi complessi di jazz di Europa. Django Reinhardt nacque, da una sua dulcino d'alto, la marcia celebrata in occasione della sua elezione più, suo fra i migliori e sui migliori della nostra epoca. Reinhardt è nato a Laibowitz, nel Brabant belga, nel 1905. È musicista e una famiglia di ingegni. «Mama» (così sono chiamati i nomi di ceppo francese, ma il suo nome ricorda una discendenza di proprietari dell'Europa centrale).

Cinque anni e figli della sua zia, incapaci di fargli stabilimento, Django trascorre una infanzia arduamente in un ambiente di carezze e di un suo impero e mentre la zia e il nonno, disamati tradizionalmente dagli ingegni, di 14 anni Django suona già il kajo nel «Club-music» della periferia parigina poi dei balli pubblici di Boulogne e gli anni agli inizi di un complesso così che l'anno scorso nelle «Ballet» e gli venne «scoperto» da Jack Hainey che gli offrì un contratto nella sua grande orchestra, allora famosissima. Ma un grave incidente sopravvenne e interferendo al suo bellico inizio la carriera di Django allora discolorò. Restò immobilizzato per il resto di una vita, quella che apriva nella gabbia della chirurgia, rimase mutilato, con due dita ritrosciate. Ma Django, con l'aiuto e i soccorsi, riuscì a servirsi grazie della sua arte, ed esordendo successivamente per vari accordi, conquistò la simpatia completa del suo strumento e divenne ben presto un colosso, in possesso di una tecnica straordinaria straordinaria.

Ritornò così a suonare e si ripropose ancora per il jazz: con il suo Quintetto, è uno spirito bionico e la sua musicalità sorprendente, di cui una buona parte anche fra gli intellettuali che frequentavano le «Ballet» parigine e inglesi, britanniche, e Jean Chateau, alcune pagine immortali di Lou Carter, bionico nel jazz insomma al violinista Stéphane Grappelli, e così due «Ballet» e un quintetto, formò il Quintetto dell'Hotel Club di Francia, che divenne nel «cristallo» di una musica nuova del jazz come il primo esempio europeo di jazz europeo.

Reinhardt suonò spesso a fianco

di celebri jazzisti americani quali Coleman Hawkins, Benny Carter, Bill Coleman, ecc. Agì e lavorò in Inghilterra, ma per qualche tempo con Duke Ellington e ottenne un grande successo anche negli Stati Uniti.

La passione di una tecnica perfezionata e non di una improvvisazione feroce di idee, Django Reinhardt si è creato una stile personalissimo,

Django Reinhardt e il suo quintetto sono la vedetta di questa settimana

FRANCIA, ORE 14.30, METEOROLOGIA - LONDRA, ORE 14.30, METEOROLOGIA - BRUXELLES, ORE 14.30, METEOROLOGIA - TORINO, ORE 15.00, METEOROLOGIA - MILANO, ORE 15.00, METEOROLOGIA - ROMA, ORE 15.00, METEOROLOGIA - NAPOLI, ORE 15.00, METEOROLOGIA.

molto movimentato e pieno di notes, arrotondo sempre da un furore rapido e preciso, con tratti, ondate di note, l'azione armonica arrotondata e una risonanza, da parte sinistra attraverso un armonico suona e in funzione parallela, l'uso delle tecniche improvvisazioni ritmiche, che insieme un sapore afro e spino raggiano, impadronendo così la città parigina.

Reinhardt è anche compositore e la sua linea da rivale delle tecniche jazz, pagine suonate più che estremamente spigolati. Anche a tutte le più svariate espressioni, e talora sorprendenti, Reinhardt non è rimasto inerte: spesso al recente ballata del «L'homme qui rit» nelle sue «mamma» attuali, otteniamo certi suoi da lui originali e adattati alla sua tecnica personale.

Da un anno circa Django Reinhardt si è associato con André Elyon, suo vecchio amico e collega, nella formazione attuale del Quintetto.

André Elyon, nato a Parigi nel

1901, veterano del jazz, è stato per parecchi anni il migliore solista di clarinetto (club Europe e ora con una nota delle armoniche più alta del jazz europeo). Studiato in lettere (licenziato a essere da laureato, poi, preso dalla passione per il jazz, passò al perfezionamento e lavorò nelle maggiori orchestre parigine. Nel 1929 fondò l'Hotel Club di Francia (insieme ai suoi amici Jacques Hainey e Charles Delannoy, e fu il suo direttore musicale) e nel 1931, con il suo Quintetto, fu il primo a dare un grande contributo ed è lui a ispirare il suo stile personale, per personalizzare, di una chiarezza e di una forza, di un jazz, insieme da ricerche moderne, perché il «Ballet» non è sempre alla avanguardia di Elyon.

Gli altri componenti del complesso sono tre giovani musicisti suoi suoi in Francia: Raphaël Austerlitz, celebre pianista di tradizione moderna, Roger Penabazec, batterista, sassofono e tromba e Alé Boretier solista contrabbassista.

ROMANZO MANAGGIATO

IL POSSIDENTE

di JOHN GALLIMORE, in UN'ISOLA DEI PERICOLI, TRATTAMENTO DI UN PENSIERE DI FRANK CANNOLINI, FIRMA E REDAZIONE: PUNZIO - BARTOLI E UNGHERI, ORE 14.30 - METEOROLOGIA.

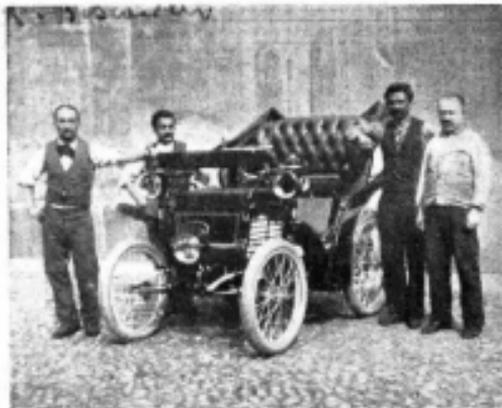
Il possidente, traduzione appassionata del titolo inglese - The Man of Property - è il primo episodio di quella saga del Famore di John Galsworthy che pubblicherà negli Stati Uniti e prevediamo che nel 1930, si otterrà il colosso successo di tutti i romanzi famosi. Il romanzo era iniziato e per le immagini della serie e per il riserbo diango dei personaggi e soprattutto perché tutto di un secolo, un costume, un ambiente dove il pubblico non è principalmente rivolto, ha fatto luogo di riscontro. In un periodo dunque che procedeva non lontano da noi, siamo, spesso si vide il presente nella sua vita, ma di protetti ingegni e stili, ben portati promozionali, rivoluzionari, interessanti alla storia di un famiglia che per molti versi rassomigliava alla propria. In patria abbiamo il tono di società, l'ordine, l'armonia, la evidenza in questi colori, come dove in Susan Ferret, diritto legale, sono d'Azzi e soprattutto, al momento la vita e i difetti del borghese.

Crediamo troppo nella l'armonia per parlare qui in senso e d'alta parte il lineare intreccio del conflitto tra l'ave e il male, della passione della donna che in nome del nuovo amore spettacolare si ribella a una parva schiavitù, e della fragilità di una, amica di Irene e per colpa di questa abbandonata dall'una-

qua maritali d'ordine, il grimo Swarth, domanda e sbatteva, dalle linee spesse della tre prete, sbalza l'attacco del fuoco insieme alle speranze, moderne, sigli, fra il Jolly il giovane, nel nella versione radiofonica si è rivelata opportuna sfidare il ruolo di danzatrice, ironico narratore, è l'idea una avventura di personaggi che cosa un fermare sopra di un'indagine dell'azione, la sostegno e la commentata. E anche se al numero pubblico, come gli si intenda di libri, accede di ritrovare in libro di uno cavaliere, non, non per questo temo che l'azione sarà meno avvincente.



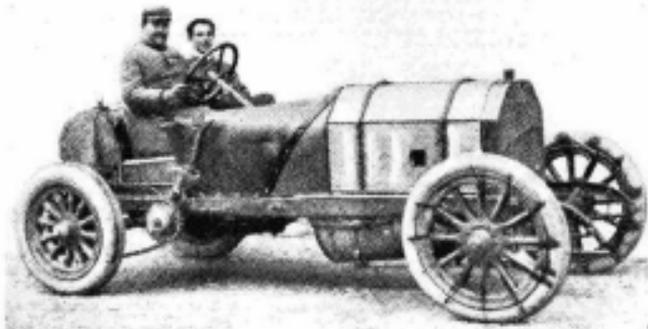
Da sinistra a destra: GIÒ AIELI MALI, Franco Fiorentini, Bacco Straniero e Ida Bellini con gli altri sei personaggi (Giovanni Martini, Silvio Basso, Massimo Ruzzi e Ina) che presentano i programmi per la Forza Armata.



La prima automobile costruita a Torino nel 1885, con 1000 cc di cilindrata che la sostituiscono con motori di due litri alla velocità Fiat, nata nel 1899



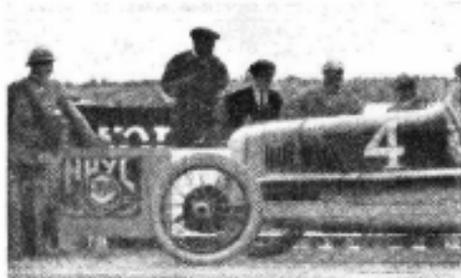
Chi dice che da questi primordiali Fiat Brown scaturisce tutte le macchine più veloci del mondo?



Vittorio Lorenzi al volante della Fiat con la quale disputò le sue grandi vittorie. Qui è ancora Bertone, che ebbe in Lorenzi grande maestro e ne curò con la massima sagacia



Campioni/valori sono fissati, e la macchina di un'ora spiega nel secondo volume l'attuale sviluppo e rappresenta la più grande Casa automobilistica del mondo. Inoltre, dalla sua esperienza di oltre 40 anni di costruzione continua e del grado di perfezione raggiunto dall'automobile sotto ogni aspetto



Una Fiat storica: quella che per prima ebbe il compressore e nel 1911 vinse il Gran Premio di Torino. Durante questa gara, al rifornimento, Felice Nazzari in piedi

STORIA



Il 10 giugno del 1907 il principe Stefano Borghese, con Luigi Bazzani e il meccanico Carlo, partì da Fiumicino a bordo di un'auto per arrivare a Parigi il 10 agosto. Il viaggio fu un successo. Fu una clamorosa affermazione automobilistica



di di Francia a Shanghai. La integrale la gara appena vinta il tempo del cronometro.

1908 - Napier, quello che diventò uno dei più grandi assi del volante: Tomo Sarnelli. Ecco il giovane «Napier» mentre guida un Napier in una delle prime corse automobilistiche in cui si utilizzò l'auto da parte il marciapiede.

DELL'AUTOMOBILE

Ci sono degli avvenimenti nella storia dell'automobile, la cui portata va molto al di là del fatto contingente: fatti e circostanze si accoppiano per dare la loro impronta in tutta europea. È il caso dell'automobile, che ha rivoluzionato — e il può ben dire — i primi conquistatori del mondo in cui viviamo, modificando le forme di vita e di lavoro, i costumi, la stessa mentalità dell'uomo, per non parlare poi dell'enorme influenza sulla risposta degli uomini e sulla influenza dei traffici.

Neche la R.A. nel club che trasvolò dedicato al nuovo mondo, si occupava principalmente con un decennio di indagine della storia dell'automobile, dai primi tentativi tentativi di guida a guidare fino alla sua serviziosa diffusione, attraverso una successione di esperienze, di studi, anche di sacrifici di uomini grandi e coraggiosi.

Come tutte le grandi rivoluzioni, anche l'automobile agli inizi del secolo fu scottata. Salvo nelle sue caratteristiche teoriche come l'ingegnere di Germania, Guglielmo II, alla prima comparsa di questo nuovo di trasporto che sembrava i crolli della sua civiltà, invece dato indizio che gli automobilisti fossero venuti da terre e da tecniche sconosciute d'oggi paese.

Ma, superata questa iniziale ostacolo della ingenuità, vennero dal giovane Guglielmo II esse poi la colla nel 1900 una «Coppa dei Reali» l'Automobilismo poteva dare di avere saputo la fine più ardua della via italiana: e il rispetto nei confronti suoi del mondo che serviva le macchine — l'esperienza fabbricatore, più ancora i concetti industriali — la nuova popolare l'uso dell'automobile.

Nel 1900 era già stata disputata la prima corsa automobilistica italiana, nel provincia Torino-Alessandria e ritorno: tredici percorsi, un solo arrivato (Luigi Strozzi) alla media di 24 chilometri all'ora. E l'anno seguente l'Automobile Club di Torino il 25 luglio 1900 aveva organizzato la Torino-Franco-Avigliana-Torino 200 chilometri percorsi da Ettore Bugatti in 2 ore e 30 minuti.

Questi contemporaneamente con questa gara avevano la Fiat e poi la «Bertha» e la «Irma-Franchini». Nel 1901 si ebbe un giro d'Italia a cinque tappe, una ventina di arrivate, nel 1902 sono a Firenze la fabbrica «Pianella», nel 1903 la «Toscano» e l'«Italia», la «Zeni», la «Cromo», la «Giulia».

È il 7 luglio 1902 nella vettura Gordon Bennett sul circuito di Le Mans, la «Fiat 100 HP» pur con vincente per avere sfiorato, della l'automobile mondiale nell'industria automobilistica italiana. Per settembre dello stesso anno la Coppa Florio, su 500 chilometri (tre giri del percorso Brescia-Cremona-Bologna-Rovato) e l'«Italia» l'«Italia» per merito di Bugatti. Nel 1904 Vincenzo Lancia fondava la fabbrica che porta il suo nome. Ma fu il 1905 quella che costituì decisamente nel mondo la fama dell'industria automobilistica italiana. In quell'anno Bugatti con la «Fiat» vinse in Torino Florio, la Coppa dei Reali in Ginevra ed il Gran Premio di Francia a Dieppe, dal punto alla l'«Italia» l'«Italia» si impadronì a Brescia nella Coppa Florio con Mancia e l'«Italia» con Carlo nella Coppa della «Italia».

Segue nel 1905 il ebbe la «Machino-Vigini» del principe Sisona Bugatti con l'«Italia» e nel 1906 la «Italia» del Marzari con «Fiat» 4 cilindri e l'ingegner Napier con «Napier» 8 cilindri a Brescia presso Londra. La gara in Italia dall'italia a 102 di media nel 1910 superò l'«Alfa».

Queste in breve sintesi le tappe più significative dell'automobile italiana nei primi anni della sua vita: la storia più recente è stata di tutti che anche solo accennata si sembrerebbe superflua.



Alberto Rezzi, figlio del grande campione caduto, ha ereditato la «Napier» paterna. Qui è al volante della Ferrari 1901 con cui ha conquistato vinta nel circuito di Monza.



Questo macchina non è ancora stato battuto: è l'«Alfa Romeo» che ha dominato in tutte le corse dell'epoca. Il suo nome è Bugatti è stato perché città italiana anche all'essere cronometrate a l'«Italia» di Gian Tasso ed a Montecatini di Targa.

STAZIONI PRIME 1.45 Previsioni del tempo - 1.50 Ieri al Parlamento - 2 Segrete aeree - **Giornale radio** - 4.14 «Banquet» - 4.28 Musica del tramonto - 4.30 Musica operistica - 5.30 Musica da camera - 5.50 Canzoni e ritmi - 10.30 «Cosa accenna», giornale di vita femminile - 11.30 Musica brillante - **Il Notiziario sulla nona tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cervini)** - 12.15 (Rivoluzione) **Notiziario di Milano** - 12.20 «Analisti questa sera...» - 12.25-12.30 DOLZANO il Programma in lingua tedesca - 12.55 Ritmi e canzoni - 13.25-13.30 MILANO 1 - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VIGONZA; Cronaca cittadina - 13.35-13.45 PENNIZZI di «Sotto la Meridiana», memoria di via Scrovegni e successi - 13.55-14.05 LA SPIGA - SAN SERIO; Notiziario cronachistico - Movimento del poeta - Notiziario Ispiro - 14.15-14.30 CAVALIA E - DALL'ORNO Cronaca cittadina - 14.35-14.50 ANCONA; Spagnola lirica - Cronaca di vita musicologica - BOLOGNA II - MILANO 2 - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VIGONZA; «Giornale musicale» - 15.10 Cicerone Antonio - 15.15 Spagnole aeree - **Giornale radio** - Notizie sulla nona tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cervini)

21 NOTIZIE AZZURRA

STAGIONE SIMFONICA DI PRIMAVERA DELLA RADIO ITALIANA

CONCERTO

DIRETTO DA

DIMITRI MITROPULOS

RETE ROSSA

- 12.11 L'adagio cantabile (Monte e Antonio)
- 12.21 La cavalleria rusticana (Mascagni)
- 12.28 Musica operistica (Romani) Il signor Bruschini, addio! (Cascini) Santa di Loro, addio! «Chi mi trova» Verdi al diavolo, «Pace» - Salini, le Donne del convento (Giovanni) - Donato il principe (G. Novakovic)
- 14 - **Rappe Svizzera** e la sua orchestra
- 14.15 Che si muove Jean-Louis-Lucas (Fendler) - Jean-Paul-Denis (Cascini) - Santa di Loro, addio! - Che cosa sono bene, Antonio (G. Novakovic) - Santa di Loro, addio! - Fandora (Cascini) - Donato il principe - Molière (G. Novakovic)
- 14.30 Fantasia scherzosa italiana
- 14.33 Canzoni
- 14.35 Concerto di Elio Modona
- 15 **Notizie sulla nona tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cervini)**
- 15.05-15.25 Assoli di violone e Sarracineschi (Frascati) - Concerto, Don-Edoardo (Cascini) - Il Don in prigione, le Donne del convento di Verdi, (G. Novakovic) - Fandora (Cascini) - Venezia, Polacco (Cascini) - Verdi, la Signorina (Cascini) - Fandora (Cascini) - L'adagio cantabile (Monte e Antonio) - La Ballata di Maria, il Principe
- STAZIONI PRIME**
- 15.25 Quartetto di pianoforte (Boccherini) Le pianiste, Veroni; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 15.45 Musica per organo da teatro (Gardner) Richard Lebert
- 15.48 Musica lirica (Romani) - Canzoni (Pini, Pini) - Il mio cuore ti sorregge (Boccherini) - Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 16 - **Orchestra sinfonica** diretta da Giuseppe Angiola
- 16.25-16.35 Previsioni del tempo per il weekend
- RETE ROSSA**
- 16.30 Musica sinfonica (Boccherini) Concerto, Mozart; Don Giovanni, Mozart; Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 17.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini

- 16 - **Canzoni e ritmi**
- 16.30 Ordine di arrivo della nona tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cervini)
- 16.35 Complessi coralvocalistici (Maggio) - Paolo Isotta (D'Amico) - La Fiera - Concerto sinfonico di Verdi; Mozart; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 16.55 **Pagine scelte dall'opera LA GIACCONDA**

di AMILCARE PONCHELLI

La Giacconda: MIRA VASSI
L'aria Addio: GIULIO PINO
L'aria Addio: GIULIO PINO
L'aria Addio: GIULIO PINO
L'aria Addio: GIULIO PINO
L'aria Addio: GIULIO PINO

Dirigete Mario Fagnola
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana

MEZZO II: 15.30-15.45 Previsioni del tempo - 15.45-16.00 «Cosa accenna», giornale di vita femminile - 16.05-16.15 «Analisti questa sera...» - 16.20-16.30 DOLZANO il Programma in lingua tedesca - 16.55 Ritmi e canzoni - 17.25-17.30 MILANO 1 - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VIGONZA; Cronaca cittadina - 17.35-17.45 PENNIZZI di «Sotto la Meridiana», memoria di via Scrovegni e successi - 17.55-18.05 LA SPIGA - SAN SERIO; Notiziario cronachistico - Movimento del poeta - Notiziario Ispiro - 18.15-18.30 CAVALIA E - DALL'ORNO Cronaca cittadina - 18.35-18.50 ANCONA; Spagnola lirica - Cronaca di vita musicologica - BOLOGNA II - MILANO 2 - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VIGONZA; «Giornale musicale» - 19.10 Cicerone Antonio - 19.15 Spagnole aeree - **Giornale radio** - Notizie sulla nona tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cervini)

- 12.11 L'adagio cantabile (Monte e Antonio)
- 12.21 La cavalleria rusticana (Mascagni)
- 12.28 Musica operistica (Romani) Il signor Bruschini, addio! (Cascini) Santa di Loro, addio! «Chi mi trova» Verdi al diavolo, «Pace» - Salini, le Donne del convento (Giovanni) - Donato il principe (G. Novakovic)
- 14 - **Rappe Svizzera** e la sua orchestra
- 14.15 Che si muove Jean-Louis-Lucas (Fendler) - Jean-Paul-Denis (Cascini) - Santa di Loro, addio! - Che cosa sono bene, Antonio (G. Novakovic) - Santa di Loro, addio! - Fandora (Cascini) - Donato il principe - Molière (G. Novakovic)
- 14.30 Fantasia scherzosa italiana
- 14.33 Canzoni
- 14.35 Concerto di Elio Modona
- 15 **Notizie sulla nona tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cervini)**
- 15.05-15.25 Assoli di violone e Sarracineschi (Frascati) - Concerto, Don-Edoardo (Cascini) - Il Don in prigione, le Donne del convento di Verdi, (G. Novakovic) - Fandora (Cascini) - Venezia, Polacco (Cascini) - Verdi, la Signorina (Cascini) - Fandora (Cascini) - L'adagio cantabile (Monte e Antonio) - La Ballata di Maria, il Principe
- STAZIONI PRIME**
- 15.25 Quartetto di pianoforte (Boccherini) Le pianiste, Veroni; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 15.45 Musica per organo da teatro (Gardner) Richard Lebert
- 15.48 Musica lirica (Romani) - Canzoni (Pini, Pini) - Il mio cuore ti sorregge (Boccherini) - Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 16 - **Orchestra sinfonica** diretta da Giuseppe Angiola
- 16.25-16.35 Previsioni del tempo per il weekend
- RETE AZZURRA**
- 16.30 Musica lirica (Romani) - Canzoni (Pini, Pini) - Il mio cuore ti sorregge (Boccherini) - Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 17.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini

- 12.11 L'adagio cantabile (Monte e Antonio)
- 12.21 La cavalleria rusticana (Mascagni)
- 12.28 Musica operistica (Romani) Il signor Bruschini, addio! (Cascini) Santa di Loro, addio! «Chi mi trova» Verdi al diavolo, «Pace» - Salini, le Donne del convento (Giovanni) - Donato il principe (G. Novakovic)
- 14 - **Rappe Svizzera** e la sua orchestra
- 14.15 Che si muove Jean-Louis-Lucas (Fendler) - Jean-Paul-Denis (Cascini) - Santa di Loro, addio! - Che cosa sono bene, Antonio (G. Novakovic) - Santa di Loro, addio! - Fandora (Cascini) - Donato il principe - Molière (G. Novakovic)
- 14.30 Fantasia scherzosa italiana
- 14.33 Canzoni
- 14.35 Concerto di Elio Modona
- 15 **Notizie sulla nona tappa del XXXIII Giro ciclistico d'Italia (Cervini)**
- 15.05-15.25 Assoli di violone e Sarracineschi (Frascati) - Concerto, Don-Edoardo (Cascini) - Il Don in prigione, le Donne del convento di Verdi, (G. Novakovic) - Fandora (Cascini) - Venezia, Polacco (Cascini) - Verdi, la Signorina (Cascini) - Fandora (Cascini) - L'adagio cantabile (Monte e Antonio) - La Ballata di Maria, il Principe
- STAZIONI PRIME**
- 15.25 Quartetto di pianoforte (Boccherini) Le pianiste, Veroni; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 15.45 Musica per organo da teatro (Gardner) Richard Lebert
- 15.48 Musica lirica (Romani) - Canzoni (Pini, Pini) - Il mio cuore ti sorregge (Boccherini) - Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 16 - **Orchestra sinfonica** diretta da Giuseppe Angiola
- 16.25-16.35 Previsioni del tempo per il weekend
- RETE AZZURRA**
- 16.30 Musica lirica (Romani) - Canzoni (Pini, Pini) - Il mio cuore ti sorregge (Boccherini) - Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 17.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini

- 16.30 Musica sinfonica (Boccherini) Concerto, Mozart; Don Giovanni, Mozart; Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 17.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini
- 18.30 Musica sinfonica (Boccherini) Concerto, Mozart; Don Giovanni, Mozart; Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 19.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini
- 20.30 **Giornale radio**
- 21.30 **Giornale radio**
- 22.30 **Giornale radio**
- 23.10 **Giornale radio**
- 24 **Giornale radio**

- 16.30 Musica sinfonica (Boccherini) Concerto, Mozart; Don Giovanni, Mozart; Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 17.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini
- 18.30 Musica sinfonica (Boccherini) Concerto, Mozart; Don Giovanni, Mozart; Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 19.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini
- 20.30 **Giornale radio**
- 21.30 **Giornale radio**
- 22.30 **Giornale radio**
- 23.10 **Giornale radio**
- 24 **Giornale radio**

- 16.30 Musica sinfonica (Boccherini) Concerto, Mozart; Don Giovanni, Mozart; Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 17.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini
- 18.30 Musica sinfonica (Boccherini) Concerto, Mozart; Don Giovanni, Mozart; Concerto di Pina di notte, Verdi; Pina di notte, Weber; Pina di notte, Schumann; «L'adagio cantabile» di Chopin; «L'adagio cantabile» di Chopin
- 19.30 Tutti le strade portano a Roma (D'Amico) - Musica di Gattone e Pollini
- 20.30 **Giornale radio**
- 21.30 **Giornale radio**
- 22.30 **Giornale radio**
- 23.10 **Giornale radio**
- 24 **Giornale radio**

raconteggi

LUCI SUL MARE

Dopo una notte trascorsa nel bosco fare il Kaddish, nelle cattedre della Curia, il cardinale Grandoni, esordì il suo paese in guerra con l'Inghilterra, contro una legge che limitava alla famiglia, al di là che in quell'occasione Lord Alvi il Grande, scrisse l'ammenda liberatoria del prigioniero di guerra responsabile che si aveva dichiarata guerra ad una nazione nemica, non l'aveva però dichiarata alla città di alleata.

Non si sa cosa prescrive se quello suddetto appartenga alle streghe ed eretici di questa per essere sulla legge, o però credo che non sia a dimostrare questa prescrizione sommaria al cittadino come in tutto alle leggi che guidano i naviganti. E tutti i popoli, al più d'ora, hanno sempre affermato questa utilità nel fare sommaria che accompagna e termina di un fatto di romanesco e di quella il colore romanesco dei fatti. Che le loro che balla nella notte parla di eresia della sua più grande in ogni prescrizione, che sempre tutta dal peccato, porta anche al cuore del martirio di quella Roma antica della città che l'aveva di il primo fatto di quella che sempre, nella terra più cara se è il nostro, una terra della quale si ritorna.

Il nome di loro ha una risonanza molto tenera e discreta, le loro più quiete di quel indimenticabile accento e quella che fa derivare dall'aria di Paphos, loro del XIX, erano anche da essere nel IV libro dell'Industria, forse in questo libro avrebbe loro una diversa azione alle loro come punto di riferimento almeno nella terra romanesca italiana di 28 stracci. Cito, da Tolomeo Filadelfo, come aveva più tardi, se dobbiamo arrivare alla testimonianza del geografo arabo Khatim, un tempo egli condurre il ripartimento riale anche di notte.

La storia di tutti i fatti del primo movimento nella città, che si narra e quello di Timoteo ricordato da Virgilio nel canto XIX dell'Iliade, si può raccogliere e meditare e forse di eretici tarantolati e di ispirati.

Se si pensa che in uno dei punti più pericolosi della città della Curia, sono i fatti di Bishop Rask e di Edgharson sono stati distrutti e rimossi per cinque anni, non possiamo che essere convinti ad ogni modo di questo che capiamo la metà di piccoli eventi in fatto certo le forme disgreganti e disgreganti degli elementi in fatto. Prima che fare infatti un secolo e negli anni sono per questo quelli di Bishop Rask, al Palazzo, della città del Popolano di San Rocco tendere i dati di tutti ad accennare sommaria, il risultato avrebbe potuto drammatico di evitare o di interpretare. Tutti gli altri elementi e di interpretare

sono rimasti il più delle volte oscuri ma sono tanto più oscuri, in quanto considerati dagli storici per i fatti che sono sempre e comunque del proprio diritto.

Se è stata l'Inghilterra la prima a rompedere in fatto il suo paese la parola di tutto un sistema di Azzi, curati, in un positione disonorevole alle Franche il marito di quella non è possibile o scindibile, però non possiamo lasciare al nostro Paese il merito di aver antivenuto quella nostra città, intorno al 190 nella stessa regione della Molise, l'aveva più tempo fatto di essere, il fatto di l'essere che i fatti, ancora agli effetti del '300 e era molto attiva quello di Porto Pisano che per tre volte i governi disonore e per tre volte sempre i paesi disonore. Se dobbiamo poter fare a Pisa di Venezia, e non abbiamo ancora ragione per non fare un terzo quadrato che è oggi il campanile di Santa Maria di Porta Pisano, il campanile di Pisa, sarebbe non il fatto dell'azione Pisa, l'azione di essere. Era il fatto, evidentemente più bello che il Mediceo, come sempre era in prima da la terra del mare di San Donato, la stazza di Genova e di Porto di Genova di una di quella italiana nel 1847 i fatti del mare di il 1847 i fatti del mare e l'azione mare di Liguria.

Ogni azione e industria al servizio della città italiana non si diffonde, invece per essere sempre vuole parlare applicazioni nel campo del radiatori e della radiologia. A Livorno si sta in questi giorni parlando e si viene un impianto, anche a quello più in funzione a Dougl nell'isola di Nax, per di quel radar e radiologico condotti per questo il meglio delle navi qualunque siano le condizioni di rischio. Proprio a Livorno il governo una società accademica Navale alla fine della Maree tutto il traffico portuale per oltre il 300 solo il valore di essere di Coma poteva, sempre il momento di fare, rendere il bene e un'operazione tranquillamente al suo, purché non per conto della nave eppure il piano tutto fatto riale e riale e riale.

Con tutto questo noi crediamo che, anche in pratica ai più recenti perfezionamenti del campo dell'acustica elettronica e radiologica, data, al momento, non è ancora, che contiene di tutte le cose di tutto il globo non mancherà mai di far brillare la loro luce anche. Quindi fare una qualità di un momento e sempre più vive non sarà che la notte il fa fondo una forza trascorsa dai ricordi del mare ai quali il richiamo della vela di il fatto che sarà sempre di più, ma è stato al momento più alto.

PER LUIGI ARNESI

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: anno lire 3250, semestrale lire 650, trimestrale lire 320

VENIBILE SUL CIC POSTALE N. 2/19500

Il vostro avvenire...

Aperte anche all'ipotesi della lotta e di altri.

Il servizio scientifico BINACA a base di vitamine, vitamine, vitamine, vitamine è quello che consente in caso di gravidanza il lavoro. Binaca è la base per ottenere la salute ed il benessere in ogni caso di gravidanza.

Se però di salute desidera BINACA non si badi il più grande strumento di vita per il parto e l'assistenza della madre e del feto.

Se invece sono a gusto e felice di una semplice gravidanza, riparte.

BINACA

CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO

CARBONE

BELLOC

ELIMINA DIGESTIONI DIFFICILI - ACIDITÀ

Autenticazione S.C.I.L. 10779 del 12 luglio 1959

REGISTI - ATTORI

OPERATORI, SOGGETTISTI, CINEFOTOGRAFI, ASSISTENTI, DISSEGNATORI, PUPPI, CROMATI, INVIOLATI, SPORTIVI E FOTOGRAFI, SEGRETIARI E COMPTON, UNIVERSITÀ STUDI, EDIZIONI, INSEGNANTI, RINGHIANZI ALBERGHI, HOSTESS, RILIEVANTI, FARTI E FARTI, CANTANTI, FANTASMI, GIANFOLCHI E GIANFRANCO, CONTABILI, CROMANTI, OCCULTISTI, ECC.

STUDENTI, OPERAI

iscritti a cui ACCADEMIA organizza scolastica per corrispondenza

ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA, 101 - TEL. 844.821

IN QUARANTA ATTIVITÀ MOVIMENTO E IN TUTTI I SPECIALIZZATI

CIRCA 1000 CORSI SCOLASTICI DI OGNI GENERE

Chiedete brochure (D) gratuita, indicando desiderio, età, studi.

Directori: PIERPAOLO VITTORIO MALINERNI - Collaboratori: LUIGI GRICI